

**L'EVENTO** Negli spazi de "Le Cirque" è andato in scena "Naples Golden Century" con la regia di Bruno Garofalo

# Un affresco musicale della città

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Applaudito debutto a "Le Cirque", in via Santa Brigida, di "Naples Golden Century", tratto da "Novecento napoletano" di Lello Scarano e Bruno Garofalo.

Il musical, per la regia di Bruno Garofalo, nel calendario permanente delle cene-spettacolo nella Palazzina d'Arte, fondata da Alessandro Migliarotti, Feancesca Scarano e Diego Santanelli negli spazi del foyer dello storico Salone Margherita, evoca un momento della "Belle Epoque" ed è un piccolo affresco in musica di Napoli, della sua storia, del suo popolo, attraverso la canzone storica napoletana. Sul palcoscenico gli attori-cantanti Madeline Alonso, Pina Giarmanà, Laura Lazzeri, Gennaro Monti, Francesco Viglietti, Antonio Murro e il corpo di ballo. All'ingresso del locale gli ospiti sono stati accolti dal Pazzariello (Viglietti) che, a gran voce e con un colpo di mazza, ha svegliato Pulcinella (Monti).

«Scusate - dice la maschera napoletana - perdonatemi, ma tra sole, mare e musica, m'è scesa n'cuollo 'na pecudria, e 'nu genio 'e durmi, ca' è 'a cosa cchiù meglio d'a vita... E mo', jammo a accuminà... Chest'è Napule, unu canto, 'nu canto d'ammore».

Si è alzato lentamente il sipario e gli attori e i ballerini hanno intonato "Funiculi, funicula". Pulcinella, quindi, ha iniziato ad introdurre i vari



Una scena di "Naples Golden Century" proposto a "Le Cirque" di via Santa Brigida

"spaccati" della quotidianità partenopea. Il primo è stato quello del mondo dei pescatori con le canzoni "Nuttata 'e sentimento", "Marenariello", "Piscatore 'e Pusilleco", "Nun

me scetà" e "Mandulinata a Napule". Quindi, la scena del mercato con "O pizzaiolo nuovo", "Marechiaro", "Munasterio 'e Santa Chiara". Sono seguite le serenate con

"Maria Mari", "Napulitanata", "Uocchie c'arraggunate", "Serenata napulitana" e "Guapparia". Un momento particolarmente toccante è stato quello della lettura de "La

lettera dell'emigrante". Non è mancato l'omaggio a "il Varietà" con "N'dringhette n'drà", "A frangesa", "N'accordo in fa" e "Lili Cangi". A questo punto Pulcinella ha introdotto il gran finale: «Ve site cunzulate o no? No? Ne vulite ancora? E allora scennimmo p'è viche 'e Tuledo, 'mmescammece mmiez'a gente» e tutti in coro hanno cantato "Popolo, po'", "Tazza 'e caffè", "A rumba de' scugnizzi", "Ammore canta". Sulle note de "O sole mio", tra gli applausi, è calato il sipario.

«Lo spettacolo di stasera - ha detto il regista - è un sunto di "Novecento napoletano", contiene la sua parte essenziale ed è studiato per l'estero. La cosa commovente è che nel Salone Margherita, che era qui accanto, hanno cantato Gilda Mignonette, Ria Rosa, Pasquariello e sono state lanciate molte delle canzoni rievocate stasera».

## TELEVISIONE I diritti per l'America acquisiti dalla "Weinstein"

### Il telefilm "Gomorra" distribuito anche negli Usa

**NAPOLI.** La casa di distribuzione e produzione cinematografica statunitense "Weinstein" ha chiuso un accordo con la "Beta Film" per acquisire i diritti per l'America di "Gomorra". Lo riporta il sito di "Variety", che parla del telefilm come una serie "che descrive la vera camorra napoletana con un grado di autenticità mai visto sino ad ora". L'accordo, secondo "Variety", segna per la prima volta la possibilità, per una serie italiana, di poter entrare attraverso la tv nelle case di milioni di telespettatori americani, sebbene ancora non si sappia esattamente che diffusione avrà lo show negli Stati Uniti. Girata a Napoli e nei suoi sobborghi "Gomorra", così negli Usa, è tratta dall'omonimo film del regista Matteo Garrone (nella foto), a sua volta basato sul bestseller di Roberto Saviano. La prima serie della storia consiste in 12 episodi da un'ora ciascuno, coprodotta da "Sky Italia", "Cattleya", la "Fandango" di Domenico Procacci (che aveva prodotto anche il film), "La7" e la tedesca "Beta Film".



## "TELESCOPIO". VIAGGIO TRA PICCOLI E GRANDI MITI RADIODIETELEVISIVI CONTEMPORANEI

di **Prometeo**



### "Dmax", il nuovo che avanza, il futuro della tv

Orientiamo, stavolta, il telescopio sulla televisione non generalista, quella che non possiede l'intero ventaglio della programmazione ma batte i tasti su temi specifici di un certo interesse. Nel febbraio 2014, ultimo dato disponibile, questo segmento ha raccolto il 37,8% di share nel totale giorno, sviluppando un incremento del 10% sull'omologo 2013. In questo contesto, chi sembra in forte ascesa è, al momento, "Dmax", tv innovativa per il tipo di argomenti proposti, in chiaro sul canale 52 del digitale terrestre. Tra

i suoi top, il rugby, il "Sei Nazioni", e, in particolar modo, Francia-Italia, 564mila spettatori nel minuto medio, 3,2% di share, 1,8 milioni di contatti, con lo straordinario traguardo, in quella fascia, di 3° canale nazionale. Ma è l'intero "Sei Nazioni" (trasmesse tutte le 15 partite) a generare un limpido successo figlio maturo della crescita del rugby, dell'approccio convincente delle telecronache, affidate a Vittorio Munari ed Antonio Raimondi, all'analisi pre e post gara del Rugby Social Club con approfondimenti puntuali e lucidi

sull'evento sportivo. Tra l'altro, convinto dello sviluppo del target, Dmax sta trattando ora anche ciclismo e tennis e non ci stupirebbe vederla schizzare più in alto nei prossimi mesi. Anche perché il resto della programmazione appare ideale, soprattutto nella fascia uomini tra i 20 e i 49 anni di età. Serie come "Il Banco dei pugni" (le storie del più grande banco dei pegni di Detroit), "Man vs food" (sfide consumate tra grigliate e salse di ogni tipo), "Affari in valigia" (aste, rilanci e vendite dei bagagli dispersi in tutto il mondo) ed

"Airport Security" (gli straordinari sistemi di sicurezza messi in campo in Australia per prevenire l'arrivo di persone o cose indesiderate) sono già entrate nel cuore degli italiani. Ma anche le grandi battute di pesca, i cacciatori di fantasmi e le magie impossibili di Dynamio hanno attirato target di pubblico nuovo, giovane e disincantato. È il futuro della tv, programmi inediti, nicchie di interesse in progressiva crescita, professioni nuove da scandagliare. Un percorso tutto da modellare che può portar lontano.